

CGNAL HA CHIUSO IL 2016 IN PROFONDO ROSSO

## Carrai e Berlusconi jr. fanno flop nei big data

ETTORE LIVINI

MILANO. Il patto del Nazareno fatica a decollare anche nella sua evoluzione hi-tech. Cgnal — la società di big data partecipata da Marco Carrai (finanziere vicino a Matteo Renzi) e Luigi Berlusconi — ha chiuso il 2016 in profondo rosso, costringendo i soci a versare mezzo milione per puntellare i conti del gruppo. La società, in perdita per 560mila euro, ha deciso di cambiare management e riposizionare il business: al vertice è arrivato Andrea Cosentini, ex — Banca Imi e l'asse verrà spostato verso la finanza. Allo studio c'è già un'alleanza con un importante partner bancario per sviluppare un software che predica i comportamenti degli investitori e in cantiere ci sono pure intese con grandi centri di ricerca internazionali.



Marco Carrai

Il cambio di rotta — assicurano i documenti interni — ha già iniziato a dare frutti: «Il primo trimestre del 2017 appare incoraggiante e il prossimo esercizio dovrebbe presentare un risultato positivo». La via crucis però, a giudicare dalla prudenza del collegio sindacale, rischia di non essere finita: «Per fronteggiare alcune punte di fabbisogno — scrive la relazione dei sindaci — ci

sarà la necessità di ricorrere al finanziamento degli azionisti o ad aumenti di capitale». I soci insomma, tra cui Ithaca dove secondo indiscrezioni mai smentite ci sarebbero fondi di Berlusconi jr., rischiano di dover rimettere mano al portafoglio in tempi brevi.

Cgnal è — in teoria — uno dei business più promettenti della scuderia Carrai. Le difficoltà del 2016 sembrano però aver ridimensionato le prospettive iniziali del gruppo: l'assemblea — alla luce delle «contenute dimensioni» del business — ha dato l'ok alla trasformazione da Spa a Srl per «snellire le procedure burocratiche e ridurre i costi dove possibile».

